

VareseNews

L'Umberto torna in città: "la Lega vuole vincere"

Pubblicato: Martedì 3 Maggio 2011



Il senatur c'ha preso gusto. Per le chiacchiere al bar in piazza a Gallarate, per il bagno di folla, per quella sfida frontale al PdL in cui è sempre più in gioco. A 24 ore di distanza dalla precedente visita, **Umberto Bossi è tornato in città, verso le 11**. Ancora una volta di sorpresa: **«Vado a lavorare a Milano, passo di qua» ha detto subito**. Insomma, diventerà un'abitudine, a conferma che Gallarate è una battaglia importante per il carroccio. Gli piace anche il clima, la battaglia che si combatte ogni giorno e ogni sera: **«I manifesti li metterei ancora, sono la parte più divertente, no?»**. Il suo manifesto preferito rimane quello contro la «mafia a Gallarate», che i militanti stanno attaccando ovunque, causando più di un malumore. Intorno a lui e alla **candidata sindaco Giovanna Bianchi** si accalcano i militanti e i curiosi, una commerciante si appella a lui e gli fa quasi benedire il cagnolino, lui dispensa pugni nel palmo della mano a tutti, saluta due signore



sudamericane. Anche sull'uso del territorio ha qualcosa da dire: **«Esco dall'autostrada a Besnate, vedo quel palazzone dove c'era un prato (il cosiddetto "ecometro di Crenna", ndr). Non posso neanche più guardare fuori dal finestrino...»**. Ricorda quando da ragazzino andava al circolino dei Ronchi, «ci sono delle belle piste da bocce», promette che farà le coperture sopra le piste. «I soldi li troviamo. Se non li troviamo noi, chi li trova?». **Arriva anche Andrea Buffoni**, candidato di Unione Italiana (*nella foto*). Pugno nel palmo della mano anche per lui e pure qualche ricordo di socialismo di famiglia: «Mio nonno – dice l'Umberto – era socialista e sindacalista». Arriva anche il Mocchetti, il suo dentista di fiducia: **galeotta fu la visita dal dentista**, che portò al (secondo) cambio di candidato e alla sfida aperta al PdL.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

